

Una indagine sui problemi connessi alle attuali strutture dell'industria culturale

Lotte operaie e studentesche L'editoria se ne è accorta?

Il relativo aumento della pubblicistica di intervento politico
Il ruolo delle editrici « minori » — Analogie con la produzione cinematografica — Le capacità di condizionamento dei trust e le possibilità d'azione per gli intellettuali

L'autunno '69 il dispiegarsi delle grandi lotte operaie e studentesche, la progressiva azione contestataria del movimento studentesco e contemporaneamente la recrudescenza della repressione da parte del governo e da parte della borghesia e in termini di una aperta battaglia anti-polare e antiparalela hanno segnato per la società italiana un momento di una profonda crisi delle istituzioni civili così come delle strutture sociali e politiche dello Stato borghese.

Infatti è proprio perché in questi anni si è verificato un sconvolgimento indicativo dell'editoria e della pubblicazione tradizionale tanto da provocare da una parte un arricchimento sulle posizioni culturali e un'altra un impoverimento delle strutture editoriali che si è verificato un sconvolgimento indicativo dell'editoria e della pubblicazione tradizionale tanto da provocare da una parte un arricchimento sulle posizioni culturali e un'altra un impoverimento delle strutture editoriali.

Quindi in tale situazione la sola promozione possibile per noi rimane quella situata nel mondo della scuola di cui sono i protagonisti gli insegnanti studenti ecc. disposti e disponibili a fornirsi degli strumenti nuovi per una scuola altrettanto nuova.

Quanto poi al possibile ruolo di azione delle editrici minori i diretti della « De Donato » affermano che la « ricerca dei frutti di una determinata pubblicistica tende certamente ad allargarsi ma sempre e comunque ad un ritmo molto più lento di quello che è invece la crescita l'evoluzione della presa di coscienza civile politica e sociale tra i lavoratori gli studenti ecc.

Per Borelli in un numero di « Cultura e scuola » dedicato al segretario fiorentino Machiavelli: il letterato ed il teorico militare. La Mandragola non è la commedia della beffa di Nicia, ma della corruzione di Lucrezia — La problematica del consenso ed il nesso milizie-stato — Le « Istorie fiorentine ».

Un numero di «Cultura e scuola» dedicato al Segretario fiorentino

Machiavelli: il letterato ed il teorico militare

La Mandragola non è la commedia della beffa di Nicia, ma della corruzione di Lucrezia — La problematica del consenso ed il nesso milizie-stato — Le « Istorie fiorentine ».

A Machiavelli nel V centenario della nascita è dedicata la prima parte dell'ultimo numero di «Cultura e Scuola» (33 gennaio 1970). Dopo un'intervento di maggior rilievo (fra gli altri quello di Nicola Matteucci, Sergio Bertelli, Luigi Biasini, Genovese, Sacco, Fredi, Chiappelli) sempre unito segnalare almeno quello di Nino Borelli sul « teatro » di Machiavelli di Carlo Dionisotti su « Machiavelli storico » di Vito Mastelloni su « Gli scritti militari del Machiavelli ».

Per Borelli in un numero di « Cultura e Scuola » dedicato al segretario fiorentino Machiavelli: il letterato ed il teorico militare. La Mandragola non è la commedia della beffa di Nicia, ma della corruzione di Lucrezia — La problematica del consenso ed il nesso milizie-stato — Le « Istorie fiorentine ».

Studio per una catapulte (disegno di Leonardo)

In questa situazione Machiavelli deliberatamente opera per una ripresa dell'iniziativa fiorentina in particolare negli anni (1520-1525) in cui lavora alle « Istorie fiorentine ». La scelta della lingua toscana è un atto polemico nei confronti della contemporanea fioritura di letteratura umanistica ma quella scelta è anche una spinta in avanti rispetto al volere di Amosio o di Sannazaro o di Bembo. Ma la sua concezione di letterato di avanguardia è soprattutto nella chiara volontà che egli esprime con le « Istorie » di rompere l'isolamento della letteratura fiorentina e di « ricreare una cultura propria ».

Per Dionisotti il progetto e la stesura della sua maggiore opera di storia, le « Istorie fiorentine », è un lavoro di grande complessità. La scelta di Machiavelli della condizione della letteratura italiana negli anni fra il 1520-1525. Una condizione di crisi obiettiva per l'iniziativa e la attività letteraria di Firenze che aveva perduto il suo egemonico o almeno di guida il centro di gravità della cultura italiana.

Nella altre città italiane però la crisi politica non si era accompagnata alla decadenza letteraria. Firenze era stata una divisa di centro o quilibrio della nuova « vita etterranea » che aveva il suo aspetto esaltante in una vivace produzione di tipo umanistico. Il fenomeno era dovuto sempre al prevalere di una « cultura » di tipo umanistico.

La violenza antipolitica è promossa come necessaria da Machiavelli per la formazione di una cultura di tipo umanistico. La « cultura » di tipo umanistico è promossa come necessaria da Machiavelli per la formazione di una cultura di tipo umanistico.

Quanti anni si entra nel vivo di quel problema che è il « teatro » di Machiavelli? La « Mandragola » è un testo di ricerca di analisi di informazione nel campo della pubblicistica politica internazionale per poi « passare la mano » come si dice al tra-dizionale apparato editoriale non è meno vero che questa azione rinnovatrice può avere maggiore o minor respiro nella misura in cui i grossi editori vorranno « concedere » sempre e comunque all'interno del sistema una tale pur larvata forma di « secessione ».

La instabilità sociale si riflette in fondo nell'instabile equilibrio della casa di messer Nicia, dopo la « conversione » di messer Lucrezia. Per questo la « Mandragola » è la commedia della beffa di Nicia (e non piuttosto la commedia della corruzione di Lucrezia).

La « Mandragola » è un testo di ricerca di analisi di informazione nel campo della pubblicistica politica internazionale per poi « passare la mano » come si dice al tra-dizionale apparato editoriale non è meno vero che questa azione rinnovatrice può avere maggiore o minor respiro nella misura in cui i grossi editori vorranno « concedere » sempre e comunque all'interno del sistema una tale pur larvata forma di « secessione ».

Sauro Borelli

Berlino: costruiti in 18 mesi



Berlino. La fotografia scattata dalla torre della televisione di Berlino mostra un'ampia panoramica di nuove costruzioni recentemente completate nella capitale della RDT. Piazza Lenin restituisce l'accesso nordorientale al centro della città. E il quarto e più rappresentativo complesso eretto in circa 18 mesi. Le fondamenta di queste moderne costruzioni sono state gettate nel novembre del 1968.

Un numero di «Cultura e scuola» dedicato al Segretario fiorentino

Machiavelli: il letterato ed il teorico militare

La Mandragola non è la commedia della beffa di Nicia, ma della corruzione di Lucrezia — La problematica del consenso ed il nesso milizie-stato — Le « Istorie fiorentine ».

A Machiavelli nel V centenario della nascita è dedicata la prima parte dell'ultimo numero di «Cultura e Scuola» (33 gennaio 1970). Dopo un'intervento di maggior rilievo (fra gli altri quello di Nicola Matteucci, Sergio Bertelli, Luigi Biasini, Genovese, Sacco, Fredi, Chiappelli) sempre unito segnalare almeno quello di Nino Borelli sul « teatro » di Machiavelli di Carlo Dionisotti su « Machiavelli storico » di Vito Mastelloni su « Gli scritti militari del Machiavelli ».

Per Borelli in un numero di « Cultura e Scuola » dedicato al segretario fiorentino Machiavelli: il letterato ed il teorico militare. La Mandragola non è la commedia della beffa di Nicia, ma della corruzione di Lucrezia — La problematica del consenso ed il nesso milizie-stato — Le « Istorie fiorentine ».

In questa situazione Machiavelli deliberatamente opera per una ripresa dell'iniziativa fiorentina in particolare negli anni (1520-1525) in cui lavora alle « Istorie fiorentine ». La scelta della lingua toscana è un atto polemico nei confronti della contemporanea fioritura di letteratura umanistica ma quella scelta è anche una spinta in avanti rispetto al volere di Amosio o di Sannazaro o di Bembo.

Per Dionisotti il progetto e la stesura della sua maggiore opera di storia, le « Istorie fiorentine », è un lavoro di grande complessità. La scelta di Machiavelli della condizione della letteratura italiana negli anni fra il 1520-1525.

Nella altre città italiane però la crisi politica non si era accompagnata alla decadenza letteraria. Firenze era stata una divisa di centro o quilibrio della nuova « vita etterranea » che aveva il suo aspetto esaltante in una vivace produzione di tipo umanistico.

Sauro Borelli

Programmi Rai-Tv

Table with columns for 'giovedì 6', 'TV nazionale', 'TV secondo', 'Radio 1', 'Radio 2', 'Radio 3'. Lists various TV and radio programs including '1000 Filmi', '1500 Clichés', '1815 La TV dei ragazzi', '1915 Mare aperto', '1945 Telegiornale sport', '2030 Telegiornale', '2100 Processi a porte aperte', '2215 La fantastica storia di Don Chisciotte', '2310 Telegiornale'.

controcanale

PIRCHI IL RIMARRA. Ogni volta che si parla di cultura si parla di cultura. Ogni volta che si parla di cultura si parla di cultura. Ogni volta che si parla di cultura si parla di cultura.

enalotto una fortuna che non conosce stagioni. C'è chi va in vacanza ENALOTTO MAI. Resta sempre a disposizione per portarti fortuna. 1-X-2 E facile giocare ENALOTTO! 1 per i numeri da 1 a 30 X per i numeri da 31 a 60 2 per i numeri da 61 a 90 E FACILE VINCERE ALL'ENALOTTO! E LO SAI GIÀ IL SABATO SERA. Son Felice e ti porto fortuna. Son Felice e il cuor me lo dice. VINCERAI ENALOTTO! Forza! Gioca subito!

Armando L. Torre

Medicina in breve

L'aria in aiuto degli obesi. In Bulgaria è stato inventato un nuovo apparecchio per misurare il peso specifico dell'uomo. Ser virà per seguire la dinamica della composizione corporea che è un'azione di bilancio della cultura rituale borghese ha subito qualche rinnovamento dall'altra affarmano che lo stesso rinnova.

Non valgono più né le buone intenzioni né le migliori degli affari già manifestate in passato. Oggi è ormai tempo di una assunzione di precise responsabilità e scelte politiche se anche gli « editori nuovi » non vogliono propiamente emarginati — e immorchizzati — dal potente complesso produttivo di commercio e distributivo del trust editoriali.

Di fronte a questa problematica i responsabili della « Jura Book » — sono dei piccoli apparati editoriali serrati su soltanto dallo silenzio volontaristico del sindacato cattolico di sinistra — parla no addirittura di una « rivoluzione culturale e in dimessa » come unica prospettiva reale per una editoria ed una pubblicistica di intervento politico efficacemente produttiva. Anzi nonstante tutta una serie di pubblicazioni di dubbio impatto — sostengono ancora — responsabili della « Jura Book » — in concomitanza con le lotte operaie e studentesche il potenziamento di questi libri nuovi non si è sensibilmente allargato, cioè non si è forse nemmeno riuscito a individuare.

Infante l'unico dato costante è questo: il feugo dei bambini reagisce meglio di quello degli adulti. La malattia nei bambini è meno pericolosa. Le epatite virale diventa fatalmente mortale nella maturità potendo degenerare in cirrosi epatiche. I bambini superano invece l'attacco del virus ed anzi secondo alcuni studiosi si immunizzano naturalmente contro di esso.

Infante l'unico dato costante è questo: il feugo dei bambini reagisce meglio di quello degli adulti. La malattia nei bambini è meno pericolosa. Le epatite virale diventa fatalmente mortale nella maturità potendo degenerare in cirrosi epatiche. I bambini superano invece l'attacco del virus ed anzi secondo alcuni studiosi si immunizzano naturalmente contro di esso.

Infante l'unico dato costante è questo: il feugo dei bambini reagisce meglio di quello degli adulti. La malattia nei bambini è meno pericolosa. Le epatite virale diventa fatalmente mortale nella maturità potendo degenerare in cirrosi epatiche. I bambini superano invece l'attacco del virus ed anzi secondo alcuni studiosi si immunizzano naturalmente contro di esso.

Infante l'unico dato costante è questo: il feugo dei bambini reagisce meglio di quello degli adulti. La malattia nei bambini è meno pericolosa. Le epatite virale diventa fatalmente mortale nella maturità potendo degenerare in cirrosi epatiche. I bambini superano invece l'attacco del virus ed anzi secondo alcuni studiosi si immunizzano naturalmente contro di esso.

Infante l'unico dato costante è questo: il feugo dei bambini reagisce meglio di quello degli adulti. La malattia nei bambini è meno pericolosa. Le epatite virale diventa fatalmente mortale nella maturità potendo degenerare in cirrosi epatiche. I bambini superano invece l'attacco del virus ed anzi secondo alcuni studiosi si immunizzano naturalmente contro di esso.

c. f.